

ORDINAMENTO DIDATTICO

DIRITTO CIVILE

1. OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTÀ

1.1. L'*ordinamento didattico* evidenzia la collocazione della Facoltà di Diritto Civile nella tradizione dell'insegnamento e della ricerca dell'*Institutum Utriusque Iuris* e pertanto si caratterizza:

a) per una particolare attenzione all'insegnamento dei diritti antichi, del diritto romano, della storia del diritto e dei diversi rami del diritto vigente;

b) per la prospettiva comparata data allo studio dei diversi ambiti del diritto contemporaneo, tenendo conto delle varie famiglie giuridiche: romano-germanica, *common law*, islamica, ed altre esperienze presenti nel panorama mondiale, nonché dell'ordinamento canonico e della regolamentazione concordataria vigente che consente uno studio armonico del diritto ecclesiastico;

c) per l'attenzione rivolta al diritto internazionale, a quello delle organizzazioni internazionali, ai diritti dell'uomo ed al diritto che regge il processo di integrazione europea.

1.2. L'*offerta formativa* della Facoltà prevede:

- **un percorso quinquennale ad “indirizzo giuridico-generale”**, che si caratterizza per l'impostazione centrata sulle tre aree che caratterizzano l'ordinamento didattico della Facoltà, privilegiando lo studio dei diversi sistemi e Istituti giuridici in una prospettiva storica, comparata e internazionale. La divisione del piano degli studi in due Cicli consente il conseguimento di due distinti Gradi accademici: Baccalaureato in Diritto Civile (triennale); Licenza in Diritto Civile (biennale);

- **un percorso quinquennale a ciclo unico**, strutturato attraverso un *curriculum* accademico che, secondo l'ordinamento didattico della Facoltà, è concepito in funzione di professioni di grande importanza sociale, quali quelle di avvocato, magistrato, notaio, funzionario internazionale, e più ampiamente finalizzato alla formazione del giurista. Il piano di studio consente il conseguimento del grado accademico di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01). A partire dall'a.a. 2016-2017 il corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, secondo il nuovo ordinamento degli studi, prevede le seguenti tre aree di indirizzo specialistico: professioni legali; storico-canonico; comunità internazionale e diritti umani.

- **un percorso di alta specializzazione** (III ciclo), di durata almeno triennale, impostato sulla ricerca individuale, l'attività scientifica e seminariale realizzata sotto la guida di un docente nelle aree di competenza della Facoltà previste nel suo ordinamento didattico: la Storia del diritto, il Diritto comparato e il Diritto internazionale. Il percorso di studio consente il conseguimento del grado accademico di Dottorato in Diritto comparato e internazionale

Nota bene: Sono terminati nell'a.a. 2014-2015 i percorsi destinati esclusivamente a quanti già immatricolati nella Facoltà: per il conseguimento del Grado accademico di Laurea Specialistica in Giurisprudenza (LS/22); per il conseguimento dei Gradi accademici di Licenza e Dottorato in Diritto Civile a “Indirizzo Generale” (Vecchio Ordinamento). Gli studenti immatricolati al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza fino all'a.a. 2015-2016 completano il loro percorso accademico secondo il vecchio ordinamento.

1.3. Norme generali per l'ammissione, l'iscrizione, la frequenza

Nella Facoltà di Diritto Civile, in base alle disposizioni e alle condizioni generali per l'ammissione e l'iscrizione alla Pontificia Università Lateranense, possono immatricolarsi quanti siano in possesso dei requisiti richiesti dalla Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* e dalle norme degli *Statuti* della Pontificia Università Lateranense; in specie tutti coloro che siano in possesso di titolo di studio per l'accesso all'Università e siano idonei per condotta morale.

Per alcuni dei percorsi formativi attivati nella Facoltà sono richiesti particolari requisiti per la prima immatricolazione, non sono consentite iscrizioni ad anni successivi al primo, né trasferimenti per quanti provengano da altre sedi universitarie, al fine di garantire un omogeneo inserimento degli studenti nonché la natura specifica della Facoltà. L'iscrizione nei diversi Corsi di Laurea di studenti sacerdoti provenienti da altre Facoltà, anche ecclesiastiche, è subordinata alla valutazione del *curriculum* precedente.

Lo studente dovrà attestare, con apposita documentazione da presentare all'atto dell'iscrizione, di conoscere due lingue moderne (Livello B2). Quanti non siano in possesso di tali requisiti sono obbligati, entro il primo anno

(e comunque prima della sessione estiva degli esami), a frequentare appositi corsi presso l'Università Lateranense o Istituti di istruzione abilitati, presentando la relativa attestazione presso la Segreteria Accademica.

L'ammissione è subordinata al rispetto del numero programmato, e a tale scopo lo studente prima di procedere presso la Segreteria alla formalizzazione dell'immatricolazione deve sostenere un colloquio con il Preside dell'Istituto e ricevere il *nulla osta* per l'iscrizione. Il colloquio è finalizzato alla verifica dell'idoneità agli studi universitari e volto ad accertare il possesso di un'adeguata preparazione di cultura generale, di formazione e di dottrina cristiana che siano garanzia per la natura peculiare e l'offerta formativa della Facoltà.

Lo studente ammesso è tenuto alla frequenza obbligatoria delle lezioni delle discipline obbligatorie e opzionali nella forma stabilita dagli *Statuti* dell'Università. Per gli studenti laici, nell'attività formativa, rientrano appositi corsi di teologia curricolari.

Non sono previsti percorsi particolari per studenti lavoratori.

1.4. Piani di Studio

Per ognuno dei percorsi della Facoltà sono previsti dei Piani di Studio che hanno portata generale e sono strutturati in discipline obbligatorie, discipline opzionali ed attività formative.

I corsi delle diverse discipline hanno durata semestrale o annuale, e sono articolati secondo un orario settimanale che prevede lezioni mattutine e pomeridiane. Alcuni corsi possono essere integrati da apposite esercitazioni sotto la guida del Docente titolare.

Gli esami si tengono per iscritto o mediante colloquio, seguendo la propedeuticità prevista per i singoli corsi, e si svolgono nelle tre sessioni previste.

2. CORSO IN DIRITTO CIVILE AD INDIRIZZO GIURIDICO-GENERALE

Il corso, attuato secondo le modalità statutarie per una complessiva durata quinquennale, permette l'acquisizione di 300 crediti ETCS, ripartiti tra il ciclo di Baccellierato (180) e quello di Licenza (120).

I Gradi accademici conseguiti con l'indirizzo generale non permettono il passaggio automatico ad altri corsi di Laurea della Facoltà, in ragione della diversa consistenza dei programmi delle discipline, dei relativi esami e delle annualità d'iscrizione richieste.

3. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG/01)

3.1. Il corso per il conseguimento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza - denominato con la sigla LMG/01 - è attivo presso la Facoltà dall'a.a. 2006-2007 ed è in linea con gli analoghi percorsi accademici previsti dagli ordinamenti universitari degli Stati parte del "Processo di Bologna".

Il *curriculum* a ciclo unico è strutturato secondo le disposizioni statutarie in cinque annualità e consente l'acquisizione complessiva di 300 crediti (CFU/ECTS).

Al termine del terzo anno di corso, lo studente sceglie l'indirizzo specialistico caratterizzante la propria formazione negli ultimi due anni del Corso di Laurea attraverso alcune materie obbligatorie ed opzionali pertinenti ai seguenti indirizzi: Professioni legali, Storico-canonico, Comunità Internazionale e Diritti umani.

3.2. Al termine del percorso formativo, i laureati devono:

a) aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed internazionale, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi e istituti del diritto positivo;

b) aver conseguito approfondimenti storico-giuridici che consentano un approccio agli istituti del diritto positivo anche in prospettiva storico-evolutiva;

c) possedere capacità di esaminare e produrre testi giuridici pertinenti ed efficaci al contesto di impiego, anche con l'uso di strumenti informatici;

d) possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per un corretto approccio interpretativo ed applicativo al diritto nel campo di applicazione sociale;

e) possedere in modo approfondito gli strumenti di base necessari all'aggiornamento delle proprie competenze.

Inoltre i laureati, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, potranno svolgere attività in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, con particolare approfondimento del settore comparatistico, internazionalistico e comunitario, nonché nell'ambito delle Organizzazioni internazionali.

3.3. Il Corso di Laurea è orientato all'acquisizione di piena capacità di analisi e di combinazione delle norme giuridiche, nonché capacità di impostazione, in forma scritta e orale, con consapevolezza dei risvolti tecnico-giuridici, culturali, sociali e pratici, delle linee di ragionamento e di argomentazione adeguati per una corretta impostazione di questioni giuridiche generali e speciali. A tal fine è richiesto il conseguimento di livelli di conoscenza nei principali settori del diritto, adeguati alle esigenze dell'esercizio delle tradizionali professioni legali e della loro stessa evoluzione in considerazione dei risvolti sociali.

I laureati conseguiranno livelli di conoscenza adeguati e una formazione giuridica superiore, indispensabile premessa per l'accesso alle professioni legali.

Ai fini indicati, il *curriculum* del Corso di Laurea:

- a) assicura la conoscenza approfondita dei settori fondamentali dell'ordinamento giuridico e delle peculiarità ed interrelazioni, nonché le acquisizioni degli strumenti tecnici e culturali necessari alla professionalità del giurista;
- b) comprende modalità di accertamento delle abilità linguistiche;
- c) prevede, in relazione ad obiettivi specifici di formazione, stage e tirocini; prevede una peculiare conoscenza delle discipline comparatistiche, comunitarie ed internazionalistiche.

3.4. I gradi accademici conseguiti con l'indirizzo giuridico-generale (vecchio e nuovo ordinamento) presso la Facoltà di Diritto Civile, o con altri percorsi accademici presenti nell'*Institutum Utriusque Iuris*, non permettono il passaggio al Corso di Laurea LMG/01 in ragione della diversa consistenza dei programmi delle discipline, del numero di crediti ed esami, delle annualità d'iscrizione e frequenza richieste al Corso di Laurea LMG/01 che non possono essere inferiori a cinque.

3.5. *Valore del titolo in Italia.*

Il 21 settembre 2006, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica della Repubblica Italiana, in attuazione della Legge n. 63 del 5 marzo 2004, con proprio Decreto ha stabilito: *Il titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza rilasciato dalla Facoltà di Diritto Civile della Pontificia Università Lateranense, con sede nello Stato della Città del Vaticano, è equipollente al titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01) rilasciato dalle Università italiane.*

4. DOTTORATO (TERZO CICLO)

4.1. In considerazione delle caratteristiche che sono proprie della Facoltà sin dalla sua istituzione nel 1853, il Ciclo di Dottorato (Ph.D) costituisce un percorso di completamento della formazione nel settore del diritto, con lo specifico indirizzo alla ricerca negli studi giuridici nella loro prospettiva storica antica e moderna, nella comparazione per aree e istituti e nella dimensione internazionale generale, dell'integrazione sovranazionale e della tutela dei diritti fondamentali della persona.

4.2. Obiettivi formativi

Il programma di studi che conduce al Dottorato può essere completato in almeno 3 annualità accademiche che permetteranno allo studente non solo un ulteriore sviluppo della conoscenza del diritto sostanziale, ma di intraprendere un percorso per acquisire competenze specialistiche e valori essenziali per una futura attività nei settori della ricerca, dell'insegnamento e delle diverse professioni legali.

Alla dimensione dell'eccellenza accademica e scientifica, all'ambiente internazionale e alla disponibilità della relazione tra studenti e docenti, questo percorso di studio affianca una particolare attenzione alla formazione umana, di disponibilità e servizio, alla promozione di un ulteriore forte spirito di comunità e a un interesse per lo sviluppo integrale dello studente. Questo avendo presente la vera natura della dimensione globale e interculturale che richiede sempre più un'adeguata formazione del giurista e un attento discernimento dei fondamenti morali e delle istanze etiche.

4.3. Requisiti di ammissione

Possono accedere al Dottorato quanti hanno conseguito un titolo di studio quinquennale (LM) presso la Facoltà di Diritto Civile (Licenza o Laurea Magistrale) con voto corrispondente alla qualifica *Summa cum Laude*. Ai fini dell'ammissione quanti siano in possesso di analogo titolo quinquennale conseguito presso Università di Paesi che hanno ratificato la Convenzione di Lisbona e che si collocano nell'ambito della cooperazione che intercorre tra le Parti del Processo di Bologna, dovranno integrare i precedenti *curricula* per conseguire il titolo necessario per l'accesso al Dottorato, a norma della Cost. Ap. *Sapientia Christiana*.

Il dottorando dovrà attestare, con apposita documentazione entro il triennio di studio, di conoscere due lingue moderne (Livello C2) oltre alla propria e alla lingua latina.

4.4. Struttura del Ciclo

Lo studente del III Ciclo proporrà al momento dell'iscrizione un piano di ricerca che verrà valutato da un'apposita Commissione, presieduta dal Direttore del corso di laurea e di cui faranno parte i Direttori dei Dipartimenti dell'*Institutum Utriusque Iuris*. Dopo l'approvazione del progetto di tesi dottorale, il *curriculum* richiesto prevede la ricerca individuale dello studente con la redazione di *studi* mensili, la partecipazione all'attività di ricerca e didattica del Dipartimento di competenza, e momenti obbligatori di verifica da parte dei Docenti di area o di riferimento. Il Direttore del Dipartimento afferente all'indirizzo del Dottorato indicherà le attività elettive al momento dell'approvazione del piano di ricerca. La finalità è di fornire ai dottorandi le opportunità per concentrarsi nei rispettivi settori disciplinari, nonché di partecipare a corsi approfonditi nella PUL, in altre sedi Universitarie o Istituti di alta formazione così da arricchire la loro formazione, le competenze scientifica e l'esperienza didattica.

Il Ciclo di studio si conclude con la presentazione e discussione, al termine del terzo anno, di una dissertazione dottorale, elaborata sotto la guida del Direttore del Dipartimento di competenza, coadiuvato da altri Docenti anche esterni alla PUL cooptati in ragione di documentata competenza settoriale. La dissertazione dovrà contribuire effettivamente al progresso della scienza giuridica e dovrà essere dichiarata pubblicabile. La discussione verrà preceduta, al termine del secondo anno, da una pre-discussione dinanzi ad una Commissione di Dottorato, che giudicherà una prima parziale redazione della tesi, la sua compatibilità con i parametri propri della ricerca scientifica, l'originalità di apporto nel campo scientifico indicando al candidato le modifiche necessarie in vista della redazione finale.

5. NORME PER LA PRESENTAZIONE DELLA TESI

A norma degli Statuti della PUL, per il conseguimento dei Gradi accademici rilasciati dalla Facoltà, lo studente dovrà sostenere una Prova finale che consiste nella discussione pubblica di un lavoro di ricerca su un argomento in una delle discipline caratterizzanti il percorso di studio seguito e che realmente conduca a un progresso della scienza e della dottrina.

In vista della Prova finale lo studente dovrà attenersi alle *modalità* qui elencate:

- Per i Gradi accademici di Licenza e di Laurea Magistrale il tema della ricerca dovrà essere concordato con il Docente titolare di un corso frequentato e di cui si è sostenuto l'esame di profitto. Sarà cura del Docente indirizzare verso una prima ricerca lo studente e quindi coadiuvarlo nella redazione dello schema di lavoro.

- Entro e non oltre il termine del primo anno della Licenza o del quarto anno del corso di Laurea Magistrale, lo schema della tesi dovrà essere approvato dal Relatore, che dovrà firmare il relativo frontespizio con il titolo della dissertazione (il modello del frontespizio andrà ritirato presso il Centro Stampa della PUL) e confermato dal Preside dell'Istituto, che indicherà due Correlatori tra Docenti titolari di materie affini.

- Lo studente contatterà i due Correlatori designati dal Preside, per chiedere la rispettiva approvazione dello schema (è nei compiti del Correlatore indicare modifiche a parti di sua diretta competenza).

- Ottenuta l'approvazione lo studente depositerà lo schema in Segreteria accademica in 3 copie (compreso l'originale).

- Lo studente sottoporà all'esame del Relatore e dei Correlatori le diverse parti del lavoro di ricerca secondo le modalità concordate, avvalendosi del loro apporto, delle indicazioni e dei suggerimenti.

- La presentazione della tesi in Segreteria accademica potrà avvenire solo con l'approvazione di tutti e tre i Docenti, contenuta nell'apposito modulo rilasciato dalla Segreteria.

- Il deposito dovrà essere effettuato non oltre i termini che verranno stabiliti annualmente per le diverse sessioni (invernale, estiva e autunnale). Al momento del deposito lo studente dovrà iscriversi, presso la Segreteria accademica, alla sessione in cui intende difendere pubblicamente la tesi.

- L'elaborato dovrà essere presentato in 4 copie con copertina di colore blu e una copia in CD-Rom con unico file pdf multi-pagina, accompagnato da 4 copie del Sommario che potrà essere redatto nella lingua utilizzata per la tesi.

- Contestualmente al deposito, lo studente firmerà una dichiarazione liberatoria, nella quale sottoscrive che la tesi è frutto del proprio lavoro e non risulta copiata, anche in parte, da altrui lavoro di ricerca.

- La discussione della tesi potrà avvenire dopo almeno un anno dal deposito dello schema in Segreteria. I dodici mesi sono computati a partire dalla data di approvazione dello schema da parte del Preside.

- Gli studenti, che debbono ancora sostenere esami nella medesima sessione in cui intendono discutere la tesi, dovranno iscriversi al primo appello previsto per le singole discipline, così da consentire alla Segreteria accademica di procedere nei tempi al controllo amministrativo della posizione.

- La Segreteria fisserà il calendario della difesa pubblica comunicandolo ai candidati iscritti per la sessione.

6. PROPEDEUTICITÀ

Gli studenti della Facoltà di Diritto Civile, a seconda dello specifico *curriculum* di studi, debbono osservare le seguenti propedeuticità:

DISCIPLINE	DISCIPLINE PROPEDEUTICHE
20007 Sistemi giuridici comparati 20404 Diritto internazionale 20406 Diritto del lavoro 20426 Diritto dei minori 20585 Diritto commerciale 20587 Diritto tributario 20588 Diritto privato comparato 20574 Legislazione notarile 20914 Diritto civile 20944 Diritto amministrativo	20114 Istituzioni di diritto privato
20007 Sistemi giuridici comparati 20210 Diritto processuale civile I 20301 Diritto penale I 20404 Diritto internazionale 20406 Diritto del lavoro 20584 Diritto canonico 20587 Diritto tributario 20589 Diritto ecclesiastico 20944 Diritto amministrativo	20943 Diritto costituzionale
20411 Diritto dell'Unione Europea 20414 Organizzazione internazionale 20422 Diritto internazionale dei diritti umani 20576 Diritto della cooperazione internazionale	20404 Diritto internazionale
20310 Diritto comune	20583 Storia del diritto medievale e moderno
20210 Diritto processuale civile I	20914 Diritto civile
20426 Diritto dei minori	20301 Diritto penale I
20326 Diritto processuale penale I	20325 Diritto penale II
20574 Legislazione notarile 20944 Diritto amministrativo	20585 Diritto commerciale
20586 Medicina legale e del lavoro	20406 Diritto del lavoro
20102 Diritto pubblico ecclesiastico 20570 Diritto matrimoniale e processuale canonico 20589 Diritto ecclesiastico	20584 Diritto canonico
20323 Diritto processuale civile II	20210 Diritto processuale civile I
20327 Diritto processuale penale II	20327 Diritto processuale penale I
20535 Diritto amministrativo II	20534 Diritto amministrativo I

La suddivisione di una disciplina in due corsi comporta la propedeuticità tra la I e la II parte (ad es. Diritto penale I e II).

Per le discipline opzionali non è previsto un vincolo di propedeuticità tale da rendere invalido l'esame della materia opzionale eventualmente sostenuto, ma è rimessa alla responsabilità dello studente la valutazione delle competenze previamente acquisite ai fini della comprensione del programma del corso opzionale (ad es. il superamento degli esami di Economia politica e di Diritto Internazionale è vivamente consigliato per affrontare il corso di Economia internazionale).